

---

**S7.2**


---

**LO STATO DEL PROGRAMMA DI LAVORO AMCLI: “PERCORSI DIAGNOSTICI IN MICROBIOLOGIA”**

**Goglio A.\***, per il **GL Amcli Nomenclatore e percorsi diagnostici (S. Andreoni, F. Bernieri, M.R. Capobianchi, M. Crovatto, C. Farina, G. Gesu, A. Goglio, E. Magliano, P. Nicoletti, A. Spanò)**

\* *US Microbiologia e Virologia, AO Ospedali Riuniti, Largo Barozzi 1, Bergamo*

L'idea di produrre “percorsi diagnostici in microbiologia” non è recente. Nasce nel 2004, quando viene istituito un gruppo di lavoro dell'Amcli (GL) per l'aggiornamento del Nomenclatore/Tariffario Nazionale (D.M. 22.7.96 n°150), strumento indispensabile, e certamente utile, per valorizzare da un punto di vista economico l'attività dei laboratori, ma del tutto insufficiente a rappresentare i contenuti della richiesta clinica. Di conseguenza ogni laboratorio di microbiologia si è visto costretto a produrre un suo nomenclatore (repertori delle richieste) che facesse da ponte tra la richiesta del medico (un quesito clinico mirato ad ottenere una risposta utile per il malato) e le definizioni contenute nel Nomenclatore/Tariffario.

Conclusa la proposta di aggiornamento del Nomenclatore/Tariffario il GL si è dato allora due obiettivi:

- Definire un elenco nazionale delle prestazioni di microbiologia che possa essere utilizzato dal clinico per inviare al microbiologo, in modo appropriato e non equivoco, la richiesta diagnostica.
- Definire il contenuto di ciascuna voce che deve essere chiaramente esplicitato, omogeneo ed unico nei diversi laboratori, noto al microbiologo ed al prescrittore, rispondente a standard riconosciuti e condivisi di appropriatezza clinica, coerente con il quesito clinico sottinteso alla richiesta di prestazione.

A tal fine il GL ha prodotto un elenco di patogeni e sindromi, affidando ad esperti la stesura di un testo che contenga tutte e solo le informazioni utili per la corretta richiesta, per l'esecuzione analitica e per l'utilizzo dei risultati, avendo come riferimento documenti e materiali fortemente ancorati all'Evidence Based Medicine. I testi vengono discussi in apposite riunioni di consensus, coinvolgendo microbiologi e clinici.

Ad oggi, sono stati prodotti e validati documenti di consensus sulle infezioni da HIV, sulla sifilide e sulle uretriti che saranno illustrati, sottolineando gli aspetti innovativi rispetto alle consuetudini dell'attività diagnostica ed i punti critici. Il numero esiguo dei documenti ed il lungo tempo richiesto per produrli rappre-

sentano il segno dell'impegno richiesto per produrre documenti largamente condivisi. Essi rappresentano però anche un segno di quanto si può fare per qualificare la diagnostica microbiologica, per investire meglio le risorse, per contribuire alla gestione appropriata ed alla cura delle malattie infettive.